



RASSEGNA STAMPA

11, 12, 13 novembre 2017

Nuovo ponte a Magnolina: via al progetto

► Approvato dalla giunta di Gavello per 52mila euro

GAVELLO

Dopo la demolizione è prevista la ricostruzione del ponte crollato in via Guccia come da progetto definitivo-esecutivo esaminato in questi giorni dalla giunta di Gavello. A qualche settimana di distanza dall'entrata in funzione delle escavatrici che avevano rimosso i resti del manufatto sullo scolo consortile Teodoro, se ne prevede ora la ricostruzione con ripristino la viabilità sulla strada tra Magnolina e Villanova Marchesana e la funzione di deflusso delle acque dello scolo, interrotta dall'improvviso cedimento della struttura avvenuto la notte del 9 settembre scorso.

IL PROGETTO

Per questo è stato stipulato un accordo di programma tra Amministrazione e Consorzio

di bonifica Adige Po, finalizzato alla programmazione delle azioni amministrative e alla definizione dei tempi, delle modalità operative e delle risorse economiche necessarie per compiere i lavori ritenuti urgenti ed indifferibili. Da un sopralluogo è stato evidenziato il collasso generalizzato della struttura portante del manufatto con danneggiamento della paratoia di sostegno idraulico. Il cedimento complessivo dell'impalcato e del cassonetto stradale.

LA SPESA

Per i lavori, il progetto elaborato dai professionisti David Voltan e Franco Pozzati di Rovigo prevede una spesa di 52.500 euro. Tra le principali azioni è prevista la demolizione della struttura esistente collassata, il tombinamento dello scolo e la ricostruzione della massicciata stradale. In un secondo momento sarà completata l'asfaltatura della strada. La spesa sarà finanziata per 46.537 euro con fondi di bilancio comunale del 2017, i restanti 5.962 al bilancio 2018.

M. Ten.



GAVELLO Il ponte pericolosamente crollato di notte in via Guccia



Antichi ponti a pezzi Piano anti-crolli per via Canaletta

Coperti di crepe, i manufatti vecchi di secoli stanno cedendo
Il Comune di Monselice interviene sui due più danneggiati

MONSELICE

È in fase di redazione il progetto esecutivo che prevede il restauro di due dei cinque ponti di via Canaletta, che versano in pessime condizioni: il timore di crollo dei manufatti, utilizzati quotidianamente da residenti e mezzi agricoli, ha spinto l'amministrazione ad affidare l'incarico a un professionista, l'ingegnere Massimo Drago, in modo da procedere progressivamente al recupero, attraverso interventi conservativi, di questo patrimonio storico e architettonico risalente ai XVI-XVII secolo. I ponti si presentano con vistose crepe che interrompono la continuità del parapetto, a rischio di chi si sporge, proseguendo con stacchi di più centimetri sul muro d'ala fino ad arrivare all'altezza della spalla. Il degrado era stato attestato più volte dai residenti, tra cui anche imprenditori con attività al di là dello scolo consorziale, che avevano manifestato preoccupazione per i ri-

schì, anche economici, di restare bloccati in caso di cedimento. Fino a qualche anno fa non era ben chiaro a chi spettasse la manutenzione, c'era stato un continuo rimpallo di competenze tra Comune e il Consorzio di Bonifica fino alla risoluzione finale per il Comune, senza fondi. Questa situazione era stata denunciata anche dal consigliere Rino Biscaro (Pd) che nel 2014, insieme ai consiglieri Aldrigo, Miazzi e Zanin, aveva presentato un'interpellanza con allegate 103 firme dei residenti dove si chiedeva la messa in sicurezza di via Canaletta e dei relativi ponti, problematiche evidenziate in seguito anche dal comitato 35043 Monticelli. Biscaro ricorda che sono anni che l'assessore Andrea Tasinato "predica" la sistemazione dei ponti. L'Ufficio Tecnico fa sapere che è da tempo che l'assessore ha preso in esame la problematica e grazie al suo impegno si è arrivati a una svolta, il ripristino è stato inserito nel Piano Triennale delle



Data	Testata	Sezione	Pag.
11 nov. 2017	Il Mattino di Padova	Monselice	48



Crepe e crolli su uno dei cinque ponti di via Canaletta (foto Zangirolami)

opere pubbliche. Quest'estate sono stati effettuati dei sopralluoghi preventivi per fotografare e analizzare la situazione esteriore soprattutto dei parapetti in muratura. «Non c'è pericolo di crollo al momento» spiega il sindaco Lunghi «appena conosceremo i costi di restauro di un singolo ponte (da un preventivo di massima stimiamo sui 100mi-

la euro), metteremo a bilancio nel 2018 i soldi per la sua ristrutturazione. La nostra intenzione è quella di ripararne uno all'anno». Nel frattempo a Palazzo Tortorini si aspetta con urgenza questo studio sia per la necessità di garantire la sicurezza stradale sia per chiedere eventuali finanziamenti pubblici.

Camilla Bottin

Un milione per le manutenzioni

Il Comune di Este investe in lavori pubblici e sul recupero delle case popolari

► ESTE

Piano delle manutenzioni: il Comune impegna un milione di euro, e gran parte della somma sono destinate al piano di recupero delle case popolari.

Ad annunciarlo è il sindaco Roberta Gallana: «Impegniamo le risorse per la manutenzione della città, particolarmente in un settore a cui tengo: le case popolari. Ve ne sono diverse da restaurare, chiuse da tempo, per le quali abbiamo previsto interventi nel 2018 e 2019».

Con l'avanzo di bilancio si partirà con la manutenzione straordinaria di quattro allog-

gi e la sostituzione dei serramenti di altri dodici appartamenti per un totale di 240.000 euro.

Parte della spesa sarà recuperata grazie al programma regionale di incentivazione per l'efficientamento energetico. Entro febbraio saranno appaltati i lavori di ristrutturazione di altri dieci alloggi grazie ad un finanziamento regionale che coprirà l'80% della spesa complessiva che è pari a 481.000 euro.

«E siamo in attesa dell'esito di un altro bando regionale che ci consentirebbe di intervenire su altri 5 appartamenti. In sintesi, tra il 2018 e il 2019, avremo 20 appartamen-

ti ristrutturati a disposizione di chi ne abbia diritto. Questo ci darà la possibilità di rimetterci in carreggiata anche con la manutenzione ordinaria degli alloggi attualmente affittati», sottolinea il sindaco.

La giunta comunale, a fine mese, ha inoltre deciso di utilizzare l'avanzo di amministrazione non vincolato 2016, pari a 430.000 euro, per finanziare altre opere come i lavori di completamento dell'ala nord (ex liceo Ferrari) della scuola Carducci, l'installazione dell'elevatore nella scuola dell'infanzia Isidoro Alessi per l'abbattimento delle barriere architettoniche, la realizzazione di porte e pavimenta-

zione della tensostruttura di via dell'Atleta, la manutenzione del verde pubblico, la recinzione del dog park, il ripristino di parte della cinta muraria del parcheggio di via Isidoro Alessi. A breve partirà anche la messa in sicurezza di marciapiedi, attraversamenti pedonali e manto stradale in varie zone della città.

Queste le vie interessate dal primo stralcio: via Bossi, Riva di Fiume, Pilastro, Deserto, Meggiaro, Principe Amedeo, Augustea, Salute/San Fermo, Mondin/Augustea, Vigo di Torre, Rana Ca'Mori, San Girolamo, Martiri della Libertà, dell'Atleta.

Nicola Cesaro



Dighe mobili automatiche per evitare gli allagamenti

►Le cinque paratoie attualmente sono ancora manuali

ALBIGNASEGO

Un semplice rimedio salverà il comprensorio di Padova Sud da futuri allagamenti: le cinque paratoie che si trovano lungo il canale Mediano, scolo che si estende dal canale Battaglia al fiume Bacchiglione per una lunghezza totale di 10 chilometri, diventeranno automatiche. Tuttora sono comandate manualmente, con tutti i gravi problemi che ne derivano. Ad esempio, chiarisce il consigliere regionale Massimiliano Barison «in caso di forti precipitazioni si possono verificare repentini allagamenti solo perché gli addetti non hanno il tempo materiale di aprire le paratoie. Un'eventualità che alle soglie del 2018 ha dell'incredibile». Proprio su impulso del consigliere Barison Palazzo Ferro Fini ha inserito nel bilancio regionale 200mila euro per l'ammodernamento delle cinque "dighe mobili". Tra l'altro, nei giorni scorsi si è tenuto un incontro tecnico fra il Consorzio di Bonifica Bacchiglione e la Regione per mettere a punto gli ultimi dettagli dell'operazione. «Si tratta di un intervento che scongiurerà future esondazioni nel nostro territorio», commentano con soddisfazione i sindaci Filippo Giacinti (Albignasego) e Nicola De Paoli (Maserà). «La rete dei canali è rimasta quella dei tempi della Repubblica Serenissima: era più che mai necessario un primissimo ammodernamento della stessa». «Sebbene siano passati sette anni abbiamo ancora negli occhi le immagini del devastante alluvione dei Santi», aggiunge Barison. «Andarono completamente sotto acqua i Comuni di Bovolenta e Casalestrigo e, in parte, Maserà e Albignasego. Questa è una prima, fondamentale, risposta all'esigenza di sicurezza idraulica espressa in più occasioni dai cittadini». Le paratoie saranno telecomandate da remoto. «Siamo di fronte ad un'opera che magari non avrà un grande impatto visivo», conclude il consi-

gliere regionale. «Tuttavia, sarà strategica al fine di evitare alluvioni e conseguenti disagi per la popolazione». Intanto Albignasego e Maserà rimangono in attesa del finanziamento di oltre 4 milioni di euro per la realizzazione del Carpanedo-Sabbioni. Il nuovo canale avrà una lunghezza di quasi 5 chilometri, una larghezza media di 10 metri e una profondità variabile da due a tre metri. Previsto lo scavo di circa 80.000 metri cubi di terreno. «Lo scolo, che avrà direzione prevalente est-ovest, servirà a completare la sistemazione idraulica del bacino Pratiarcati», sottolinea il Consorzio Bacchiglione. Il collettore è il tassello mancante di un vasto programma di opere già realizzate negli ultimi anni nell'ambito della "Convenzione per il finanziamento degli interventi prioritari per la sistemazione idraulica dell'area".

F.Cav.

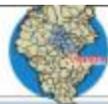
© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA NOVITÀ Al via i cantieri per automatizzare le paratoie

I PRIMI CITTADINI DEI DUE COMUNI INTERESSATI: «LA RETE DERI CANALI É QUELLA DELLA SERENISSIMA E BISOGNA RINNOVARLA»





THIENE

IL CASO. La protesta dei primi cittadini di Thiene, Zugliano e Carrè

Serve lo scolmatore anti allagamenti «La Regione latita»

«Attendiamo da 11 anni la creazione di un canale tra i torrenti Igna e Rozzola contro gli allagamenti»

Silvia Dal Maso

Dopo 11 anni di attesa rimane ancora bloccata la questione del canale antipiene di Thiene, opera idraulica da circa un milione e mezzo di euro che mira a risolvere, in via definitiva, il problema delle esondazioni del torrente Rozzola. La questione "scolmatore" vede da una parte il Consorzio Alta Pianura Veneta e i tre Comuni interessati Thiene, Zugliano e Carrè che spingono per la sua realizzazione, e dall'altra la Regione Veneto che continua, senza dare spiegazioni, a tirare il freno «latitando». Una situazione che sta esasperando i primi cittadini dei paesi coinvolti, Gianni Casarotto (Thiene), Sandro Maculan (Zugliano) e Davide Mattei (Carrè) che chiedono a gran voce che l'Amministrazione regionale dia una volta per tutte una ri-

sposta, che sia positiva o negativa. «Arrivati a questo punto la Regione ha il dovere di dirci sì o no - ha dichiarato il primo cittadino di Thiene Gianni Casarotto durante l'incontro tra i sindaci dell'Alto Vicentino e i dirigenti del Consorzio Alta Pianura Veneta - Non possiamo più continuare a perdere tempo. Questo tira e molla va avanti dal 2006 e ogni volta che l'Amministrazione regionale dichiara di avere il denaro necessario per l'intervento, poi lo destina a un altro progetto ritenuto più importante. A questo punto che dichiaro una volta per tutte se il piano è fattibile o meno». Per lo scolmatore, che verrebbe posizionato a Carrè, è già stato finanziato dai tre Comuni interessati un progetto preliminare. Ma Amministrazioni e Consorzio faticano a trovare tutto il denaro utile per far partire i lavori: da qui la necessità che

Parise

«MI FARÒ PORTAVOCE»

Anche il presidente del Consorzio Alta Pianura Veneta Silvio Parise è consapevole dell'importanza di realizzare il canale antipiene di Thiene. Infatti risolverebbe il problema delle esondazioni del torrente Rozzola a Thiene e degli allagamenti nelle campagne di Carrè e Centrale di Zugliano. «Ribadisco ai tre sindaci interessati tutta la mia disponibilità a farmi portavoce in Regione, con chi di dovere, di questa esigenza, perché è fondamentale trovare una soluzione definitiva a questo grave problema». S.D.M.



Sindaci del comprensorio all'incontro nella sede del Consorzio Alta Pianura Veneta. S.F.L. DI G. STELLA - OSCARTE



L'esondazione del corso d'acqua Rozzola a Rozzampia. S.F.L. DI G. STELLA - OSCARTE

la Regione faccia la sua parte, soprattutto visto che nel 2014 aveva confermato la disponibilità a finanziare l'opera per un importo di circa 800 mila euro.

«Sulla base di questa dispo-

ponibilità, ora caduta nel dimenticatoio, noi Comuni e il Consorzio ci eravamo impegnati a coprire la parte rimanente - ha proseguito il sindaco Casarotto - Il canale scolmatore è un'importante solu-

zione idraulica che, posizionata tra i torrenti Igna e Rozzola, permetterebbe di ridurre la portata di piena di quest'ultimo corso d'acqua che ha già provocato allagamenti e danni sia in centro storico che nella frazione a sud di Thiene, in particolare a Rozzampia dove, dopo ogni intensa precipitazione, campi e case finiscono sott'acqua perché la roggia Verlata, alimentata dal Rozzola, tracima». L'intervento, inoltre, aiuterebbe a incanalare nel torrente Igna l'acqua piovana che scende dalle colline Bregonze e che spesso provoca allagamenti alle campagne di Carrè e di Centrale di Zugliano. «Come primi cittadini abbiamo il dovere di trovare una soluzione e lavorare a favore della prevenzione - ha concluso Casarotto - Dobbiamo forse aspettare che si verifichi il peggio?». ■



CHIOGGIA

L'assessore Trapella conferma le opere contro il cuneo salino

► CHIOGGIA

«Dalla commissione la cittadinanza ha ottenuto rassicurazioni sull'esistenza del denaro per iniziare le opere. Tuttavia non sono state date certezze sul quando verranno avviate». Così l'assessore comunale all'agricoltura, Patrizia Trapella, risponde alle critiche del consigliere forzista Beniamino Boscolo che aveva evidenziato una certa inconcludenza della riunione convocata, lo scorso 7 novembre, per discutere la realizzabilità dello sbarramento al cuneo salino sul Brenta.

Era stato lo stesso Boscolo definendo «vergognosa» quella seduta, a sollecitare l'intervento dell'assessore che, stranamente, nell'occasione, si trovava tra il pubblico e non tra i relatori. L'esponente di Forza Italia sosteneva che l'obiettivo di «fare chiarezza» e dare «certezze» ai cittadini era stato inevitato, dato che neppure il periodo di partenza dei lavori è stato indicato. L'assessore Trapella conferma, quindi, la mancanza di una data per l'avvio dell'opera ma conferma anche la disponibilità del finanziamento: cosa di non poco conto, dato che,

qualche tempo fa, quei soldi sembravano essere svaniti nel nulla. E aggiunge «mi attiverò senz'altro, come richiestomi dal consigliere di Forza Italia, per dimostrare che a tutta la politica clodiense, l'agricoltura sta a cuore e che non la lasceremo perire»

Il progetto dello sbarramento, infatti, si propone di evitare il rischio di desertificazione per circa 40mila ettari di terreni interessati dalla risalita del cuneo salino. «Negli ultimi anni», afferma la Trapella, «gli interventi irrigui sono stati impossibili o comunque difficoltosi, a causa dell'altro grado di salinità delle acque. In alcuni momenti l'acqua potabile è stata inutilizzabile, a causa delle ormai costanti infiltrazioni di acqua salata. Le modifiche del clima impongono di passare dalle parole ai fatti. È nostro dovere di amministratori fornire agli agricoltori gli strumenti necessari per produrre e guadagnare. La scorsa estate, a causa della siccità, abbiamo perso ingenti quantitativi di prodotti tipici del territorio. Dobbiamo attivarci affinché le opere per lo sbarramento anticuneo salino inizino al più presto». (d.deg.)



Data	Testata	Sezione	Pag.
12 nov. 2017	Corriere del Veneto ed. Padova - Rovigo	Rovigo	19

Dalle piogge catastrofiche del 1951 ai campi inondatai di 15 anni dopo Novembre, il mese delle alluvioni



A novembre, in Polesine si ricordano le alluvioni, soprattutto quella «catastrofica» del 1951, che causò circa novanta vittime e lasciò quasi duemila persone senza tetto per un lungo periodo. Per due settimane vi furono intense precipitazioni; la situazione fu aggravata da una certa disorganizzazione, che sottovalutò le precarie arginature del Po. Il 14 novembre un'onda di piena ruppe l'argine maestro del fiume ad Occhiobello ed una massa d'acqua enorme sommerse parte dell'Altopolesine e parte del Basso. Ad Adria la mia famiglia fece appena in tempo a salire in macchina per trasferirsi da amici di Pegolotte e, pur essendo ragazzino, ho tutt'ora il ricordo del muso di una mucca che sembrava impazzita e che tentava di sfondare il finestrino laterale destro dell'auto. Vi fu in tutta Italia una gara di solidarietà nell'ospitare gli alluvionati e rammento che un Tizio dopo due mesi, tornato a casa, mi mostrò una cartolina di ringraziamento che intendeva spedire e che aveva firmato: «Tuo fessionatissimo luvionato»; gli dissi che mi sembrava scritta molto bene. Nel 1966, sempre durante il mese di novembre, vi fu un'alluvione di più ridotte dimensioni, che provocò la rottura degli argini nel Bassopolesine: ottomila persone dovettero lasciare le loro abitazioni e migliaia di ettari di terreno sono rimasti per mesi sotto l'acqua salmastra. Siamo ancora a novembre, vi sono stati vari giorni di piogge intense, per cui viene spontanea la domanda: vi sono rischi? La risposta che mi dà l'ing. Giancarlo Mantovani, direttore del Consorzio Delta del Po e di quello di Adige Po, è tranquillizzante, in quanto egli mi spiega che la c.d. rete di scolo di competenza dei citati consorzi può «sopportare» una pioggia insistente notevole. Inoltre vi sono stati negli ultimi anni notevoli lavori di rinforzo delle arginature tanto che durante le rilevanti piene del 2000 e del 2014 (sempre a novembre) non vi sono state conseguenze rilevanti in Polesine, che si può affermare abbia gli argini più sicuri d'Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Data	Testata	Sezione	Pag.
12 nov. 2017	Corriere del Veneto ed. Padova - Rovigo	Rovigo	19

I finanziamenti

Piano invasi, in arrivo 17 milioni

ROVIGO In Polesine arriveranno quasi 17 dei 250 milioni previsti dal Governo fino al 2022 per il Piano invasi. «Sono risorse per interventi urgenti sulle reti idriche», spiega Diego Crivellari, deputato Pd. Crivellari fa l'elenco degli interventi che verranno finanziati: un milione a Villanova Marchesana per il canale Crespino; 1,3 ad Adria per Valdentro e Adigetto; tre a Bosaro per il bypass di botte Paleocapa e altri 1,3 ad Ariano Polesine per il canale Rosolina; 2,5 a Porto Viro per il collettore Padano Polesano. In arrivo 6,2 milioni per i danni da maltempo del 2014 e 1,5 per il dragaggio a Porto Tolle.

N. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una giornata per dire grazie del raccolto

► Tradizionale benedizione ai mezzi sul sagrato

TAGLIO DI PO

Veramente molto partecipata e con tanta gente, la festa del Ringraziamento organizzata dalla Coldiretti insieme a Confagricoltura nella parrocchia di San Francesco d'Assisi di Taglio di Po capoluogo.

Presenti oltre al sindaco Francesco Siviero con il vice Alberto Fioravanti, l'assessore Davide Marangoni, i consiglieri comunali Sara Ruzza e Patrizia Duò con il comandante della Polizia locale, Maurizio Fines. Per Confagricoltura, il reggente della locale associazione nonché vice presidente del Consorzio di Bonifica Delta del Po, Paolo Astolfi con il responsabile di zona e componente del Cda del Consorzio di Bonifica, Giorgio Uccellatori. Per Coldiretti il segretario locale Nicolas Fontana con il funzionario-responsabile dell'ufficio di Taglio di Po, Paolo Greggio e diversi operatori agricoli.

LA CERIMONIA

Consueto omaggio all'altare maggiore della chiesa con diverse ceste di prodotti della terra portate dagli stessi colti-

vatori diretti e agricoltori. La messa è stata presieduta dal parroco frate Maurizio Vanti, presente il diacono Giuseppe Di Trapani; ha animato il coro parrocchiale diretto da Marinella Smiderle. Frate Maurizio ha sottolineato che San Francesco d'Assisi chiamava la terra "sorella" e aveva un particolare rispetto per la natura in genere. All'omelia frate Maurizio ha fatto diversi riferimenti tra il Vangelo e la ricorrenza del Ringraziamento soffermandosi sul valore della vita operosa e vigile del lavoratore delle terra affermando "se perdi il tempo che oggi hai alla morte non l'avrai".

BENEDIZIONE AI MEZZI

Frate Maurizio non ha concluso la messa con la tradizionale benedizione finale ai mezzi sul sagrato. A fine messa ha quindi invitato tutti a uscire sul sagrato dove erano in attesa una decina di poderose e modernissime macchine agricole, oltre a vetture e la giostra-autoscontro dei fratelli Stefano e Dino Bisi presente per la tradizionale fiera di San Martino, vescovo e confessore, primo santo non martire.

Dopo aver recitato una preghiera dedicata alle attività, la consueta benedizione alle persone, veicoli e ogni mezzo di lavoro presente in piazza.

Giannino Dian



RINGRAZIAMENTO Autorità in chiesa per la messa e sul sagrato nella giornata celebrata con Coldiretti e Confagricoltura



CANALE ALTIPIANO

Ripartono i lavori del consorzio Bacchiglione

► CODEVIGO

Riprendono i lavori per la ricablatura del canale Altipiano. Come preannunciato nelle settimane scorse in occasione della presentazione del bilancio di metà mandato il consorzio di bonifica Bacchiglione ha riaperto il cantiere lungo una parte dei 20 chilometri del corso d'acqua che attraversano tutta la Saccisica, da Bovolenta a Codevigo. Nel dettaglio sono otto i Comuni interessati dall'intervento, realizzato a stralci, il cui valore complessivo è di quasi 7 milioni di euro, finanziati dalla Regione con fondi per il disinquinamento della laguna di Venezia.

Prerogativa di questo intervento è la salvaguardia ambientale attraverso un aumento degli invasi e la rinaturalizzazione delle sponde. L'allargamento della sezione del canale e la realizzazione di sponde con minore pendenza migliorerà, inoltre, la sicurezza idraulica di un bacino che ha un'estensione di più di 6 mila ettari.

«Ora», afferma il presidente del consorzio Paolo Ferrareso, «faremo in modo che i lavori procedano con efficienza e il minor disagio possibile. La conclusione dei lavori appaltati, ossia per un tratto di 5 chilometri è prevista per il prossimo aprile, in tempo per l'apertura della stagione irrigua». *(al.ce.)*



Riemergono biciclette e cellulari dal fango dell'Isola Memmia

► Scattano le ricerche degli archeologi a caccia del teatro Zairo

RIFIUTI EMERSI

PADOVA Biciclette arrugginite, cellulari ormai fuori uso, cestini di vetri, e naturalmente tante bottiglie di plastica e di vetro: nell'attesa di veder riemergere l'antico teatro Zairo, sono questi i "reperiti" recuperati dagli addetti ai lavori nella canaletta dell'Isola Memmia, ormai quasi completamente prosciugata. Da oggi, tutti i giorni dal lunedì al venerdì, sarà possibile visitare il cantiere tra le ore 10 e le 12. Dopo le operazioni preliminari avviate a luglio, una settimana fa è iniziata una nuova fase di lavori finalizzata alla riemersione del teatro di Patavium. L'operazione vede agire in sinergia il Comune, l'Università e la Soprintendenza Archeologica, Belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova e Treviso. Martedì scorso, sotto la direzione tecni-

ca degli architetti Domenico Lo Bosco e Fabio Fiocco del settore Edilizia pubblica, è iniziato lo svuotamento della canaletta, con l'intervento del Consorzio di Bonifica Bacchiglione che ha provveduto a chiudere la presa d'acqua che la alimenta, quindi è entrata in scena l'associazione Sorgente che, sotto l'egida della Provincia, ha provveduto al salvataggio dell'abbondante fauna ittica. La pulizia del fondale ora si pro-

trarrà per alcuni giorni, affidata alla ditta Lares srl. Verranno così eliminati i fanghi in corrispondenza delle strutture appartenenti al teatro per permettere alla squadra degli archeologi di entrare in azione. Da oggi questi ultimi si affiancheranno ai tecnici impegnati nelle operazioni di pulizia, mentre la settimana prossima prenderanno il via le attività di ricerca scientifica vera e propria.

F.Capp.



PROSCIUGATA La canaletta dell'Isola Memmia



Il sindaco Dalla Valle

«Fondi per migliorare gli impianti di irrigazione»



Il gruppo delle autorità. A destra, il sindaco Marica Dalla Valle CECCON

Entusiasta della Giornata, il sindaco Marica Dalla Valle ha colto l'occasione per annunciare un'importante opera che presto aiuterà il lavoro di molti agricoltori. «Sono orgogliosa che la città abbia ospitato questo splendido evento - commenta - È stata una festa meravigliosa non solo del mondo agricolo, ma di tutta la città. L'attenzione per l'agricoltura è sempre molto alta e sempre più giovani si dedicano al lavoro della terra e all'allevamento degli animali. Nuove attività hanno preso piede negli ultimi anni anche a Marostica, come l'apicoltura e

la coltivazione dei piccoli frutti. Presto partiranno nuove serate di formazione per incentivare questi settori ed è in programma anche un intervento che riguarderà gli impianti irrigui collinari».

La prima cittadina fa sapere che sono già stati trovati i fondi per finanziare l'opera. «I lavori potranno partire già a gennaio - specifica - I movimenti del terreno degli ultimi anni richiedevano un ammodernamento degli impianti. Abbiamo lavorato con il Comune di Pianezze, con il Consorzio di bonifica Brenta e con la Provincia per poter avviare questo intervento che avrà dei risvolti positivi sull'attività dei cerasilcoltori delle colline». •



Data	Testata	Sezione	Pag.
13 nov. 2017	La Voce di Rovigo	Porto Viro	37

MAB UNESCO Da tutto il mondo per studiare il contratto di Foce Studenti Erasmus nel Delta

PORTO VIRO - Una sessantina di studenti universitari da Cina, Messico, Colombia, Ghana, Egitto, Camerun, Nigeria, Thailandia, Brasile, Iran, Polonia, Francia, Marocco, Belgio, Corea del Sud, e ovviamente Italia, hanno incontrato giovedì scorso una delegazione dei giovani che a settembre hanno partecipato al primo Forum Mondiale dei giovani MAB Unesco nel Delta del Po. L'occasione era quella del Master in Local Development e dell'Erasmus mundus joint master degree in sustainable territorial development (STeDe), organizzato da Padova in partnership con le Università di Leuven (Belgio), Paris 1 Panthéon-Sorbonne, Universidade Catholi-

ca Dom Bosco (Brasile) e quelle del Cairo, Ouagadougou e Johannesburg. Al Museo della Bonifica di Ca' Vendramin, i giovani del Delta hanno così fatto conoscere ai loro coetanei la Riserva della Biosfera del Delta del Po e l'impegno del territorio verso la tutela e la salvaguardia per uno sviluppo sostenibile, ed hanno raccontato la loro esperienza al Forum presentando il documento redatto dai circa 300 delegati provenienti da 142 Riserve della Biosfera di 90 paesi diversi, che verrà posto all'attenzione dei comitati nazionali Unesco. La tre giorni di laboratorio, dedicata al tema della strategia nazionale per le aree interne contratto di Foce Delta del Po, ave-

va l'obiettivo di proporre agli studenti una conoscenza diretta e pratica di un territorio, e un esempio di progettualità di sviluppo locale. Acqua e pesca, agricoltura, territorio, turismo, cultura, servizi sociali e sanitari, mobilità, educazione e sanità sociale, erano i temi scelti nel processo di ascolto del territorio. Sabato 11 poi, in un'assemblea aperta a tutti gli attori incontrati nei 3 giorni, gli universitari hanno restituito le riflessioni maturate attraverso la presentazione di un manifesto sulla strategia di area interna contratto di Foce Delta del Po.

F. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I giovani studenti Erasmus a Ca' Vendramin



Data	Testata	Sezione	Pag.
13 nov. 2017	Il Gazzettino ed. Rovigo	Rovigo	7

Porto Tolle

Novembre con l'Università popolare

Proseguono in sala della musica, le lezioni del nuovo anno accademico dell'Università del tempo libero promossa dall'amministrazione di Porto Tolle insieme a Pro Loco e biblioteca. Dopo la psicologa Maria Bellan, mercoledì scorso, che ha parlato di "Vivere liberamente la terza età", le prossime lezioni si terranno mercoledì 15 novembre e mercoledì 22. A condurre i due incontri dell'Università popolare sarà l'avvocato

Veronica Pasetto che salirà in cattedra per affrontare due tematiche importanti come i diritti e i doveri dei consumatori (mercoledì 15) e le questioni ereditarie (mercoledì 22).

A chiudere novembre, infine, sarà la lezione di giornalismo tenuta da Maurizio Romanato, giornalista professionista del Gazzettino in quiescenza che relazionerà su "Meccanismi della comunicazione nel tempo dei social".

A.Nan. ■

